

# Lettera d'intenti 2015 fra il Consiglio di Stato e i Comuni

Gruppo operativo	N° documento	2
	Aggiornamento	09.07.2015
	Approvazioni Doc. di base	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ GdL allargato 08.01.2015</li> <li>▪ CdS 28.01.2015</li> <li>▪ Piattaforma 11.02.2015</li> <li>▪ GdL allargato 12.03.2015</li> </ul>	
Bellinzona, 09.07.2015	Approvazione Rettifiche successive:	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Piattaforma 17.06.2015</li> </ul>	
DOC20150701-Riforma Cantone-Comuni_doc2-Lettera d'intenti-CdS-Piattaforma.docx		



**TICINO 2020**

**Riforma dei rapporti  
fra Cantone e Comuni**



# Indice

<b><u>INDICE</u></b>	<b><u>I</u></b>
<b><u>PREMESSE</u></b>	<b><u>1</u></b>
<b><u>LETTERA D'INTENTI</u></b>	<b><u>2</u></b>
<b><u>1. ASSI D'INTERVENTO E OBIETTIVI DELLA RIFORMA</u></b>	<b><u>2</u></b>
<b><u>2. PRESUPPOSTI</u></b>	<b><u>2</u></b>
2.1 LA NEUTRALITÀ FINANZIARIA	2
2.2 IL COMUNE MINIMO	3
2.3 LA PARITÀ DI TRATTAMENTO	3
<b><u>3. RUOLO DELLA PIATTAFORMA</u></b>	<b><u>3</u></b>
<b><u>4. IMPEGNO DELLE PARTI</u></b>	<b><u>4</u></b>
4.1 IL CONSIGLIO DI STATO	4
4.2 I COMUNI	4
<b><u>5. GRUPPI DI LAVORO</u></b>	<b><u>4</u></b>
<b><u>6. METODOLOGIA</u></b>	<b><u>4</u></b>
<b><u>7. ORGANIZZAZIONE E RELATIVI COSTI</u></b>	<b><u>5</u></b>
<b><u>8. TEMPISTICA</u></b>	<b><u>6</u></b>

## Premesse

Richiamato il Decreto legislativo urgente concernente il programma di risanamento finanziario, Roadmap 2013-2014, approvato dal Gran Consiglio il 20 dicembre 2012 in occasione del voto sul preventivo 2013.

Considerato che nell'ambito di tale decreto il Consiglio di Stato, con risoluzione governativa n. 2030 del 17 aprile 2013, ha istituito un Gruppo di lavoro interdipartimentale denominato "Flussi Cantone-Comuni" con l'incarico di presentare un documento finale comprendente delle proposte concernenti (1) la revisione dei meccanismi di perequazione intercomunale e delle leggi settoriali, nonché gli effetti perequativi negli agglomerati e (2) la revisione della ripartizione dei compiti tra Cantone e Comuni.

Preso atto che il Gruppo di lavoro ha rassegnato un primo Rapporto intermedio nel luglio 2013 che motiva l'opportunità e l'urgenza di affrontare l'analisi in un contesto più ampio. Sulla base di questo primo documento, con il supporto della Sezione degli enti locali, il Gruppo di lavoro ha elaborato e consegnato nel gennaio 2014, con aggiornamento del 15 maggio 2014, il Rapporto finale denominato "Ticino 2020: per un Cantone al passo con i tempi" con il quale si propone di intraprendere una Riforma complessiva dei rapporti fra Cantone e Comuni.

Ritenuto che i principi del Rapporto finale sono stati approvati dai membri della Piattaforma di dialogo Cantone-Comuni nella seduta dell'11 giugno 2014, ma a condizione che il lavoro fosse intrapreso in modo paritetico fra Cantone e Comuni e che i dettagli venissero approfonditi da un Gruppo di lavoro allargato anche ai rappresentanti dei Comuni.

Richiamata la risoluzione governativa no. 4211 del 17 settembre 2014 con la quale si è costituito il Gruppo di lavoro allargato Cantone-Comuni, comprendente cinque membri del Cantone in rappresentanza dei Dipartimenti e cinque rappresentanti designati dai Comuni, con il compito di consolidare l'organizzazione, la metodologia e il programma in vista dell'avvio dei lavori previsto nel corso del 2015.

Richiamata la volontà del Cantone e dei Comuni di evitare di commettere gli errori fatti nei precedenti tentativi e in particolare di porre quale condizione irrinunciabile l'instaurazione di un clima politico favorevole e il coinvolgimento di tutte la parti interessate.

Considerata perciò la necessità di formalizzare:

- *la partecipazione convinta delle parti ai lavori di impostazione, riorganizzazione ed implementazione;*
- *un approccio metodologico chiaro e approfondito;*
- *un'organizzazione di progetto con le necessarie risorse umane e finanziarie;*
- *la garanzia politica della ricerca della neutralità finanziaria sul Cittadino;*
- *la garanzia della tutela dell'autonomia comunale costituzionalmente protetta.*

Preso atto che la condivisione delle proposte dovrà per contro realizzarsi attraverso un ampio confronto politico basato sulla pubblicazione di puntuali Messaggi governativi che ne assicurino la condivisione da parte del Legislativo cantonale garantendone la necessaria trasparenza per quanto concerne i costi della Riforma.

Ritenuto che i presupposti della stessa siano condivisi dal Gran Consiglio attraverso un primo Messaggio governativo che prevede lo stanziamento del relativo Credito quadro necessario al finanziamento del progetto di Riforma.

Viste queste premesse,  
il **Consiglio di Stato** e i rappresentanti dei **Comuni**, nell'ambito della Piattaforma di dialogo Cantone-Comuni (in seguito **le parti**), convengono quanto segue:

## Lettera d'intenti

### I. Assi d'intervento e obiettivi della Riforma

Le parti intendono realizzare la Riforma articolata in cinque assi d'intervento:

- la riforma territoriale;
- la riforma dei compiti;
- la revisione dei flussi;
- la riforma del sistema di perequazione, ritenuto che l'adozione di primi correttivi (livellamento e contributi sociali) è un aspetto prioritario;
- le riorganizzazioni dell'Amministrazione cantonale e dell'assetto comunale.

L'ordine di priorità nella realizzazione degli assi della Riforma dovrà essere oggetto di una prima decisione condivisa tra le parti.

Le parti si impegnano al perseguimento degli obiettivi generali della Riforma nell'interesse dei Cittadini, in particolare:

- garantire il principio di equivalenza, dissociando, laddove possibile, le responsabilità tra i due livelli istituzionali ed eliminando i doppioni amministrativi;
- rendere concreto il principio di sussidiarietà, recuperando compiti e competenze di spettanza comunale e rafforzando la prossimità con la popolazione;
- evitare la centralizzazione inopportuna dei compiti;
- incrementare la possibilità di incidere e decidere sulle prestazioni finanziate;
- semplificare e migliorare i rapporti amministrativi e finanziari;
- rivedere il sistema perequativo cantonale garantendo l'efficacia e la trasparenza;
- mirare ad un'organizzazione locale funzionante e funzionale;
- assicurare la dovuta trasparenza ai Cittadini;
- esaminare gli standard qualitativi e l'essenzialità dei servizi offerti, garantendo al contempo costi contenuti e prestazioni di base comparabili.

## 2. Presupposti

### 2.1 La neutralità finanziaria

Le parti riconoscono che la Riforma deve garantire due condizioni:

- i compiti trasferiti da un livello istituzionale all'altro dovranno essere accompagnati, laddove necessario, da un adeguato finanziamento;
- a parità di prestazioni offerte e a garanzia del principio di efficienza produttiva, mantenere o ridurre la somma degli oneri complessivi oggi sostenuti da Cantone e Comuni.

Le parti, in altri termini, garantiscono, di principio, la ricerca della neutralità finanziaria sul Cittadino.

## 2.2 Il Comune minimo

Le parti concordano che nel determinare il livello istituzionale più adatto, per l'assegnazione di competenze decisionali e finanziarie, si consideri il concetto del Comune "minimo" e non il livello di capacità amministrativo-gestionale del Comune "più debole". Il Comune "minimo" è da intendere come Comune funzionante, e cioè in grado di:

- fornire prestazioni amministrative continuative e un'organizzazione sufficientemente strutturata;
- organizzare in maniera diretta e autonoma i compiti di base;
- essere autonomo dal punto di vista finanziario, posto che per stessa natura e collocazione vi saranno Comuni che dovranno poter contare su un supporto esterno;
- conoscere una certa vitalità democratica;
- esercitare la propria autonomia residua ai sensi dell'art. 2 LOC, disponendo anche di manovre settoriali.

Per i Comuni dotati di capacità gestionali di livello superiore, resta aperta la possibilità di differenziare le competenze delegate.

## 2.3 La parità di trattamento

Le parti assicurano ai cittadini ticinesi la parità di trattamento nei servizi fondamentali. Non si tratta però di un criterio assoluto; esso deve essere applicato tenendo conto che esistono:

- prestazioni che devono essere totalmente equivalenti in tutto il Cantone;
- prestazioni per le quali è possibile determinare uno standard minimo uguale per tutti e il resto a discrezione;
- prestazioni completamente a discrezione dei singoli Comuni.

## 3. Ruolo della Piattaforma

Le parti riconoscono la Piattaforma di dialogo Cantone-Comuni quale ambito per le discussioni di carattere politico che riguardano gli aspetti salienti della Riforma. Essa garantisce un approccio paritario tra Cantone e Comuni e favorisce il raggiungimento degli intendimenti che caratterizzano l'intero processo.

Le parti auspicano che la Piattaforma abbia le capacità di esplorare orizzonti nuovi, di ricercare delle soluzioni e di saper trasmettere ai Gruppi di lavoro stimoli politici importanti.

## 4. Impegno delle parti

### 4.1 Il Consiglio di Stato

- Garantisce una presenza attiva.
- Condivide all'interno della Piattaforma di dialogo e di altri gremi, gli obiettivi, le modalità operative e l'attuazione delle misure, garantendo un adeguato coinvolgimento del Parlamento.
- Assicura il finanziamento e le risorse umane necessarie, in particolare la partecipazione dei funzionari nei vari Gruppi di lavoro.
- Determina la designazione degli incarichi previsti all'organigramma e decide l'attribuzione dei mandati di consulenza esterna, sentita la Piattaforma.
- Garantisce che ogni Servizio dell'Amministrazione cantonale (AC) sia coinvolto e proattivo nel condividere competenze, informazioni, documentazione e banche dati.
- Predisporre la necessaria riorganizzazione all'interno dell'AC in base al risultato della Riforma.

### 4.2 I Comuni

- Garantiscono una presenza attiva per il tramite dei loro rappresentanti municipali.
- Condividono, tramite i loro rappresentanti all'interno della Piattaforma, gli obiettivi, le modalità operative e l'attuazione delle misure.
- Assicurano la partecipazione al finanziamento.
- Garantiscono la presenza attiva dei propri rappresentanti all'interno dei diversi Gruppi di lavoro.
- Predispongono la riorganizzazione dell'amministrazione comunale coinvolgendo adeguatamente i propri funzionari.

## 5. Gruppi di lavoro

Le parti convengono la creazione dei Gruppi di lavoro necessari.

Le parti concordano la presenza paritetica dei propri rappresentanti in seno ai vari consessi (Gruppi di lavoro, Commissioni, ecc.).

Le parti assicurano il finanziamento dei rispettivi rappresentanti secondo le indicazioni del cap.7.

## 6. Metodologia

Le parti convengono sul metodo definito dal Gruppo di lavoro allargato Cantone-Comuni.

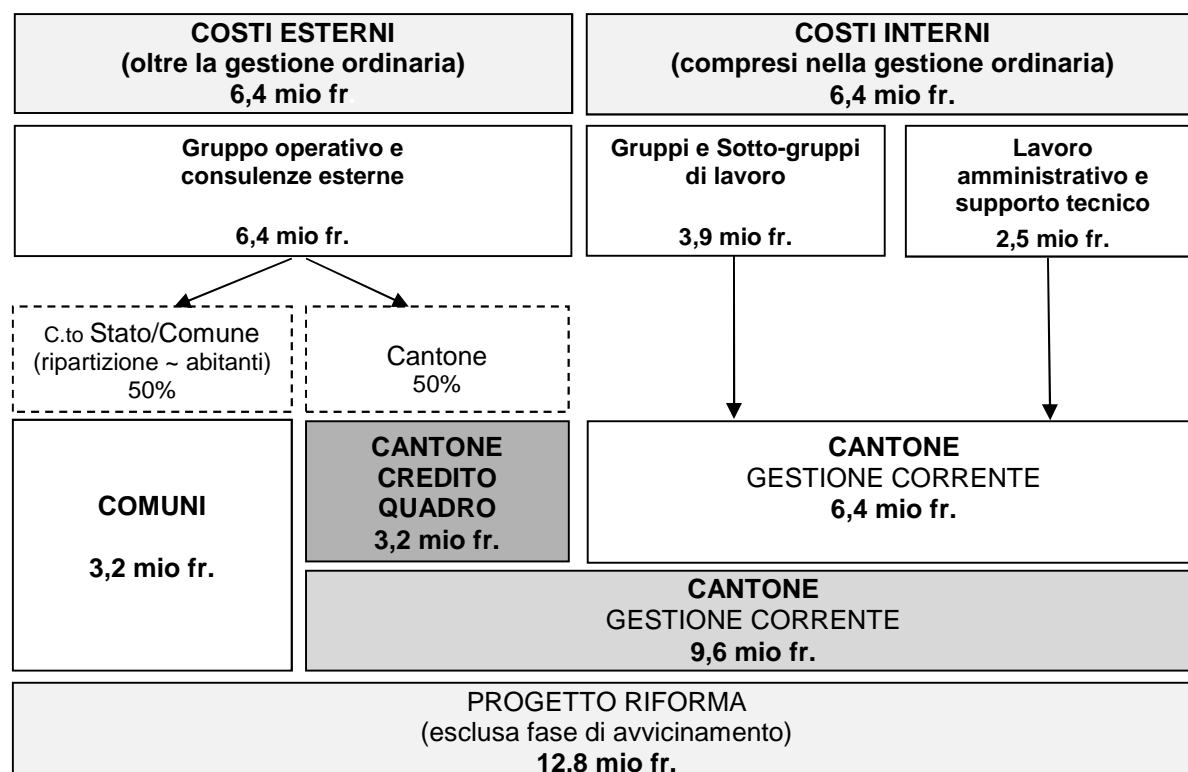
Le parti accettano che i cambiamenti metodologici e procedurali sostanziali debbano essere ogni volta ratificati dal Gruppo strategico.

## 7. Organizzazione e relativi costi

L'organizzazione di progetto potrà essere adattata alle esigenze che matureranno nel corso dei lavori. Le relative variazioni dei costi saranno monitorate e illustrate al Parlamento attraverso i messaggi che accompagnano la Riforma. Per garantire l'inizio dei lavori le parti concordano:

- di procedere alla costituzione a tempo determinato di un Gruppo operativo e di attribuire eventuali mandati a Consulenti esterni;
- di finanziare pariteticamente tali oneri valutati in ca. 6,4 mio di franchi (costi esterni), di cui 3,2 mio di franchi a carico del Cantone e finanziato attraverso un Credito quadro sottoposto per approvazione al Gran Consiglio, e 3,2 mio di franchi distribuito sui sei anni (530'000.— franchi/anno) assicurati dai Comuni e ripartiti proporzionalmente alla popolazione residente permanente secondo i dati dell'annuario statistico ticinese, base annuale 31.12.2013 (vedi schema "Struttura dei costi");
- che il rimborso da parte dei Comuni secondo la ripartizione sopra citata avvenga nel c.to Stato/Comune;
- che le prestazioni svolte dai funzionari dell'AC, valutati in ca. altri 6,4 mio di franchi (costi interni), siano interamente a carico del Cantone (vedi schema "Struttura dei costi");
- che le prestazioni svolte dai rappresentanti comunali sono direttamente a carico dei Comuni (non indicato nello schema "Struttura dei costi");
- che i rappresentanti dei Comuni nella Piattaforma designano una loro delegazione la quale si farà carico di: informare e aggiornare i Comuni sullo svolgimento della Riforma; coinvolgerli nelle diverse fasi; designare i relativi portavoce comunali nei singoli gruppi di lavoro.
- che il monitoraggio e gli eventuali aggiornamenti dei costi sia effettuato dal Cantone.

### Struttura dei costi



**NB:** le cifre preventivate sono state oggetto dell'approvazione del Credito quadro iniziale, esse potranno variare durante il periodo della Riforma.

## 8. Tempistica

Le parti convengono che di principio la Riforma avvenga secondo la seguente tempistica:

- l'inizio nel corso del 2015;
- all'adozione dei primi correttivi ai meccanismi della perequazione orizzontale e verticale e dei contributi sociali viene attribuito un grado di prima priorità rispetto all'insieme del progetto;
- l'elaborazione tra il 2015 e il 2017;
- l'implementazione dal 2018;
- i primi correttivi dal 2020.

Le parti sono consapevoli che i tempi e i modi con i quali si affronteranno i vari cantieri della Riforma potranno variare in funzione delle priorità e dalle scelte politiche che emergeranno.

Le parti convengono che il programma debba essere flessibile e che non si escludono delle misure parziali o degli anticipi di implementazione.

Le parti concordano che eventuali modifiche legislative intraprese al di fuori del progetto debbano essere contestualizzate all'insieme dei processi previsti, in modo da evitare il crearsi di effetti collaterali indesiderati, tra i quali il non rispetto del principio "chi paga decide" e l'inserimento di elementi perequativi indiretti.

Le parti ritengono indispensabile che l'implementazione dei vari provvedimenti venga adeguatamente monitorata in modo da procedere ad un'ottimizzazione del sistema attraverso puntuali correttivi.



PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente  
Norman Gobbi

Il Cancelliere  
Giampiero Gianella

PER L'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI TICINESI

Il Presidente  
Riccardo Calastri

Il Segretario  
Ivano Rezzonico

PER IL MUNICIPIO DI BELLINZONA

Il Sindaco  
Mario Branda

Il Segretario  
Philippe Bernasconi

PER IL MUNICIPIO DI CHIASSO

Il Sindaco  
Moreno Colombo

Il Segretario  
Umberto Balzaretto

PER IL MUNICIPIO DI LOCARNO

Il Sindaco  
Alain Scherrer

Il Segretario  
Marco Gerosa

PER IL MUNICIPIO LUGANO

Il Sindaco  
Marco Borradori

Il Segretario a. i.  
Robert Bregy

PER IL MUNICIPIO DI MENDRISIO

Il Sindaco  
Carlo Croci

Il Segretario  
Massimo Demenga

Per i Comuni del Luganese,

L'ENTE REGIONALE PER LO SVILUPPO DEL LUGANESE (ERS-L)

Il Presidente  
Giovanni Bruschetti

Il Segretario  
Matteo Oleggini

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Il Cancelliere

Norman Gobbi

Giampiero Gianella

PER L'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI TICINESI

Il Presidente

Il Segretario

Riccardo Calastri

Ivano Rezzonico

PER IL MUNICIPIO DI BELLINZONA

Il Sindaco

Il Segretario

Mario Branda

Philippe Bernasconi

PER IL MUNICIPIO DI CHIASSO

Il Sindaco

Il Segretario

Moreno Colombo

Umberto Balzaretti

PER IL MUNICIPIO DI LOCARNO

Il Sindaco

Il Segretario

Alain Scherrer

Marco Gerosa

PER IL MUNICIPIO LUGANO

Il Sindaco

Il Segretario a. i.

Marco Borradori

Robert Bregy

PER IL MUNICIPIO DI MENDRISIO

Il Sindaco

Il Segretario

Carlo Croci

Massimo Demenga



Per i Comuni del Luganese,  
L'ENTE REGIONALE PER LO SVILUPPO DEL LUGANESE (ERS-L)

Il Presidente

Il Segretario

Giovanni Bruschetti

Matteo Oleggini